

Pdl diviso sulle larghe intese Casini lancia Tremonti premier

No del Pd. Berlusconi contrario a crisi

Frattini: dall'Udc ipotesi improponibile. Ma Bondi apre: la Lega sia realista
GIANLUCA LUZI

ROMA — Pd e Di Pietro la escludono nettamente. La Lega la vede con orrore. I finiani, invece, sono favorevoli. Finora la proposta di Casini per un governo di larghe intese presieduto da Berlusconi non trova molto spazio, ma un effetto lo ha prodotto: il Pdl si è diviso tra chi respinge con sdegno l'idea, come il ministro degli Esteri Frattini: «Improprio», e chi invece, come Bondi, la prende in considerazione e oltre a chiedere a Bossi di essere «realista», approfitta per criticare le chiusure degli esponenti Pd come Franceschini: «No, mai» e Finocchiaro: «Prima Berlusconi cade e meglio è per tutti», come espressioni di vecchia politica della contrapposizione. Tutto nasce giovedì scorso nel salotto di Bruno Vespa dove Berlusconi offre a Casini di entrare nel governo di centrodestra con un ministero di peso: gli Esteri (e questo spiega anche l'umore di Frattini nel commentare l'ipotesi), il vicepremierato e una «golden share» da giocarsi per il ministero dello Sviluppo, ex Scajola. Alle invitanti proposte, Casini ha rilanciato con il governo di larghe intese che ha riproposto ieri sera nel tg della 7. Incuneandosi con una certa malizia nei rapporti difficili fra Berlusconi e Tremonti, il leader Udc sostiene che «se invece di aver detto che non escludevo l'ipotesi che potesse presiederlo Berlusconi, avessi invece detto che lo potrebbe presiedere Tremonti, tutti quelli che hanno parlato, da Letta a Franceschini,

avrebbero detto sì». Questo, per Casini «la dice lunga sul fatto che abbiamo un'opposizione fuori dal gioco», mentre invece «ha destato più fibrillazione nella maggioranza la mia partecipazione a una cena, che dieci manifestazioni del popolo viola o del Pd. Chi sta all'opposizione deve prospettare una via d'uscita credibile, non solo salvarsi la coscienza dicendo che tutto va male». Quanto alla proposta in concreto, Casini premette che «non abbiamo nessuna tentazione e sarebbe ridicolo, anche dal punto di vista della convenienza, entrare in una maggioranza che ha 100 voci». Insomma, «aggiungi un posto a tavola non ci interessa». Quanto al no di Bossi, Casini replica che «siamo un partito serio. Ribaltoni non ne abbiamo mai fatti. Al contrario di Bossi, che invece fece cadere il primo governo Berlusconi». Sì, invece alle larghe intese, ma a condizione «che si facciano le grandi riforme. Per risolvere i problemi del Paese non basta fare spot». La proposta di Casini, assieme alla discussione sulle correnti nel Pdl e ai rapporti sempre più difficili con la pattuglia dei finiani, sta mettendo a dura prova la tenuta del centrodestra. Berlusconi ha in programma un incontro con Bossi, con il duplice obiettivo di assicurare l'alleato del Carroccio e al tempo stesso fargli capire che non può accettare diktat neanche dalla Lega. Tanto più che il Cavaliere ha fatto sapere di essere contrario alle larghe intese, non volendo assolutamente correre i rischi che comporterebbe l'apertura di una crisi. All'inizio di una settimana dif-

ficile, per il Cavaliere è meglio non acuire i problemi interni e

forse per questo ha dato un giudizio benevolo sulla fonda-

Il premier ha in programma un incontro con Bossi, mentre dà il suo ok a Liberamente

zione «Liberamente», animata da Frattini, Gelmini, Carfagna e Prestigiacomo. «Serve il contributo di tutti - dice Berlusconi in una dichiarazione - e mi sembra che «Liberamente», che non è certo una corrente, e non dovrà mai esserlo, ma un luogo di approfondimento culturale e di dibattito politico, stia facendo un buon lavoro». Commenta soddisfatta Prestigiacomo: «Dal presidente è la migliore risposta a chi in questi giorni, dall'interno del partito, ha agitato lo spauracchio di una corrente. Nel Pdl di corrente ce n'è una sola: ed è quella di Fini».



Le MondeLes ministres d'un jour
de Silvio Berlusconi

Roma. In una platea poliglotta, il presidente della Repubblica ha presenziato alla presentazione del libro "Le ministres d'un jour" di Silvio Berlusconi, edito da Grasset. Il libro, che racconta la vita politica del premier, è stato presentato in una sala dell'Hotel de Ville, a Parigi, dove il presidente della Repubblica ha presenziato alla presentazione del libro. Il libro, che racconta la vita politica del premier, è stato presentato in una sala dell'Hotel de Ville, a Parigi, dove il presidente della Repubblica ha presenziato alla presentazione del libro.

**"MINISTRI
PER UN GIORNO"**

Il quotidiano francese *Le Monde* dedica un servizio ai colpi ricevuti dal governo Berlusconi e "ai ministri di un giorno solo"

EL PAÍS

Berlusconi pierde apoyo en Italia

Madrid. El País cita una serie de sondeos recientes e racconta el calo de consensos del gobierno. "Berlusconi pierde apoyo en Italia", è il titolo.

**"CALO DI
CONSENSI"**

El País cita una serie di sondaggi recenti e racconta il calo di consensi del governo. "Berlusconi perde appoggio in Italia", è il titolo

**DIVISI**

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti con il leader Udc Pierferdinando Casini. Posizioni divise sull'ingresso nel governo di unità nazionale